

1

PATTO DELL'UNIONE

PU/1561

NOTA

Il Patto dell'Unione del 1561 fu stipulato tra i rappresentanti delle Chiese valdesi delle valli situate nei territori di tre Stati diversi, nel momento cruciale della guerra scatenata contro di loro dal duca di Savoia dal 1560.

Le procedure che condussero al Patto si svolsero in tre fasi successive.

Una prima fase ebbe luogo ai primi di gennaio del 1561. Un raduno di valdesi della val Luserna tenutosi a Bobbio - probabilmente un colloquio di valle -, considerando le ristrettezze in cui si trovavano, decise di inviare una deputazione formata di "due pastori ed alcuni dei principali di tutto il popolo" presso le chiese della Val Chisone, allora soggetta al re di Francia, per dichiarare e far loro intendere il misero e compassionevole stato delle povere chiese delle valli del Piemonte acciocché tra tutti si avvisasse s'era possibile trovarsi qualche rimedio a tanti mali". Congregati quindi, in un probabile colloquio di valle, "i ministri di Prigelà et il popolo" - prosegue Lentulo nella sua narrativa - dopo aver pregato e considerata la situazione, strinsero tra loro un Patto; ed allo scopo di averne conferma furono mandati "alcuni ministri e principali delle dette chiese del Delfinato alli valli di Lucerna per intendere se volevano consentire et avere per rata et ferma la detta confederazione".

La seconda fase si svolse al Puy di Bobbio dove le due deputazioni giunsero nella giornata del 21 gennaio; e qui, radunato il popolo e valutata la situazione, "consentirono molto volentieri et con tutto il cuore" al Patto.

Confermato così l'accordo raggiunto, la terza fase ebbe luogo alla Comba del Villar il 2 febbraio successivo dove erano radunati i "conduttori et i principali delle Valli", e qui "su l'avviso di alcuni ministri delle altre Valli e con quelli di Angrogna", tutti ratificarono il loro Patto di unione.

Il Patto esteso così a tutte le chiese delle valli nel Sinodo del Villar, fu in seguito riconfermato anche dal Sinodo del maggio del 1567 convocato a Villaretto nella val Chisone.

Vari autori contemporanei o del secolo successivo riferiscono circa il Patto dell'unione; tra gli altri Lentulo nella *Historia delle grandi e crudeli persecuzioni etc.* del 1562; l'anonimo narratore della "*Histoire des persecutions etc.*" parimenti del 1562; Gilles nella sua "*Histoire ecclésiastique etc.*" del 1643; Rorengo nelle "*Memorie storiche etc.*" del 1649 che accenna brevemente solo all'esito della seconda fase. Tali autori però non riportano integralmente il testo del Patto, ma ne espongono il contenuto nella loro narrativa. Le narrazioni di Lentulo e della "*Histoire des persecutions*" coincidono. Il testo consta di 5 articoli; Gilles invece ne riporta solo 4 invertendo di posto gli articoli 2 e 3.

Se ne riportano i due testi, italiano (Lentulo) e francese (*Hist. des persec.*), comparandoli con la versione di Gilles.

Il Patto dell'unione concerne oltre ai valdesi soggetti al re di Francia ed al duca di Savoia, anche quelli dislocati nel Marchesato di Saluzzo.

Nessun autore numera le varie proposizioni del Patto, facilmente riconducibili però ad un articolato. Sono state qui inserite le rubriche ad ogni articolo per facilitare la consultazione ed il raffronto tra le diverse versioni.

Il Patto costituì quel fondamento dell'Unione delle Chiese valdesi che non venne di poi mai meno; ed ancor oggi è alla base degli articoli 1 e 5 della Disciplina generale che segna l'unità tra le Chiese valdesi di qua e di là dell'Atlantico, e di quelle altre che a queste si sono unite.

Il Patto dell'unione viene indicato con la sigla PU/1561.

Il fut resolu finalement: Furono tutti al fine di De commun advis fut:
parere che:

Art. 1 - (alleanza generale: confederazione inviolabile)

qu'alliance seroit faite par tout le peuple Vaudois demeurant aux Vallées et montagnes de Piémont et Dauphiné.	il popolo Valdese et di quà et di là dei monti farebbono tra loro perpetua et inviolabile confederatione.	renouvelée et derechef jurée la très ancienne union, qui avoit toujours continué de père en fils entre les Vallées Vaudoises du Dauphiné et du Piedmont;
--	---	--

Art. 2 - (predicazione e sacramenti)

Par mesme moyen ils promettoyent tous, moyennant la grace de Dieu, de maintenir la pure prédication de l'Evangile, et l'administration des saints Sacremens;	promettendo tutti di mantenere con la gratia di Dio, la pura predicatione dell'Evangelo et l'amministrazione de i Santi Sacramenti;	(=a3) promettant de se secourir les uns les autres mutuellement de tout leur pouvoir en toute occasion de persécution pour la religion (=a2) a fin de la maintenir pure et entière entr'eux avec toutes ses dépendances selon l'Escriture Sainte, et l'usage de la vray église ancienne Apostolique;
--	---	--

Art. 3 - (mutuo soccorso)

Et de s'aider et secourir mutuellement les uns les autres;	di aiutarsi et soccorrersi scambievolmente gli uni gli altri;
--	---

Art. 4 - (ubbidienza ai superiori)

et de rendre toute obeissance à leurs Superieurs, selon que la Parole de Dieu le commande.	et di rendere ubidienza a i Superiori loro, come la Parola di Dio comanda;	sans préjudice de la fidélité que chacun devoit respectivement à ses légitimes supérieurs.
--	--	--

Art. 5 - (*trattative consensuali*)

5. - Item, qu'il ne seroit
loisible à aucune de toutes
les Vallées de rien
promettre, transiger, ni
accorder sur le faict de
la Religion, sans le con-
sentement des autres
Vallées.

che non sarebbe lecito a
nessuna di tutte le Valli,
promettere, transigere
overo accordare cosa al-
cuna sopra il fatto della
religione senza il con-
sentimento di tutte le al-
tre Valli.

(manca)